
Comitato Nazionale
Aree Interne

Rapporto di Istruttoria per la
Selezione delle Aree Interne

Regione **UMBRIA**

REGIONE UMBRIA

RAPPORTO DI ISTRUTTORIA PER LA SELEZIONE DELLE AREE CANDIDABILI

Le aree visitate dalla delegazione del Comitato nazionale Aree Interne, sono state preselezionate dalla Regione Umbria per individuare quelle su cui concentrare gli interventi della programmazione 2014/2020 e quella su cui avviare la sperimentazione del progetto prototipale. Nello specifico le aree sono tre: l'area Nord Est Umbria, l'area Sud Ovest Orvietano e la Valnerina.

Nel mese di maggio 2014 ha avuto luogo la visita di campo nelle due aree del Nord Est e nel Sud Ovest, oggetto di prima individuazione. La delegazione è stata ricevuta nella sede della Regione Umbria dal Presidente della Giunta Regionale che ha avuto modo di descrivere in maniera molto approfondita le modalità di selezione delle aree e le problematiche dei diversi settori di interesse.

A seguito della Delibera di Consiglio Regionale n.337 del 16 luglio 2014, con la quale il territorio della Valnerina è stato ricompreso tra le Aree interne regionali, la delegazione del Comitato nazionale aree interne, unitamente a rappresentanti dell'amministrazione regionale, in data 13 novembre 2014 ha svolto a Norcia, la visita in campo.

Successivamente alla visita in campo nel Nord Est, a seguito all'approfondimento di numerosi indicatori, in considerazione delle peculiarità che presenta tale realtà territoriale, è stato avviato il processo di revisione del perimetro territoriale dell'area Nord Est, come relazionato nell'allegato 1.

Al fine della corretta interpretazione dei dati contenuti nelle sezioni seguenti si rappresenta che gli stessi si riferiscono alla classificazione aree interne vigente al momento dello svolgimento della visita in campo.

1) La tenuta dell'Area

Area 1: NORD EST UMBRIA

(Gubbio, Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Fossato di Vico, Sigillo, Pietralunga, Montone, Scheggia e Pascelupo, Costacciaro)

Si tratta di un'area composta da 9 comuni di cui 6 con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti ad eccezione di Nocera Umbra, che ha una popolazione superiore a 5.900, Gualdo Tadino (circa 15.400) e Gubbio con circa 32.400 residenti al 2011.

La popolazione compresa in Aree interne è pari al 3,3%, con una distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino di 18,8. Si registra una popolazione residente al 2011 pari a 65.693, una variazione della popolazione tra il 2001 e il 2011 pari al 2,42%, un tasso di cittadini stranieri dell'8,19% ed una elevata popolazione over 65 al 2011 pari al 24,74%, superiore sia alla media regionale delle aree interne (24,56%) che a quella nazionale (21,2%). Geograficamente l'area individuata si trova in una zona di confine con la Regione Marche con cui potrebbe essere utile attivare delle sinergie a partire da quelle già in corso, in ambito sanitario e di primo soccorso. Si tratta di un'area che comprende il Parco del Monte Cucco con le relative grotte, di sicuro interesse sia dal punto di vista ambientale – paesaggistico che turistico.

Nell'area si registra da una parte la crisi del settore manifatturiero (elettrodomestici, ceramica) e dall'altra un numero considerevole di visitatori del patrimonio culturale (circa 185.000) concentrati prevalentemente nella città di Gubbio.

Nel settore agricolo la variazione percentuale della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) tra il 2000 e il 2010 registra - 8,3%, percentuale inferiore alla media regionale per le aree interne (-12,6%), ma superiore alla media per le aree interne dell'Italia (- 3,0%). A questo dato, si accompagna una variazione percentuale del numero di conduttori agricoli con età sino a 39 anni tra il 2000 e il 2010 del - 21,6% e di quelli con attività parzialmente svolta in azienda (-33,5%). La difficoltà del settore agricolo, emerge anche dall' indice di importanza del settore agricolo pari al 1,2, inferiore sia alla media regionale (2,1%) che nazionale (2,1%), unitamente al dato relativo all'incidenza delle aziende con produzioni DOP/IGP pari al 5,4%, inferiore sia alla media regionale (12,6%) che nazionale (10,1%).

In termini di specializzazione economica emerge il dato relativo al manifatturiero (1,4%) in linea con le aree interne dell'Umbria (1,4%) e maggiore dell'Italia (1,1%). Il tasso di ricettività (123,3) si discosta dal dato regionale per le Aree interne (160,2) e maggiormente dal corrispondente nazionale pari a 163,8. Infine, si registra un'elevata percentuale di imprenditorialità straniera (8,6%), superiore sia al dato regionale per le aree interne (5,9%) che a quello nazionale (6,2%). L'indice di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa non inferiore a 20 mbps è del 47,8 %, è in linea con la media nazionale (46,4%).

Il livello di ADI è pari a 1,6 con un tasso di ospedalizzazione evitabile pari a 696,7 superiore sia alla media regionale aree interne (607,3) che nazionale pari a 583,9. Il tempo che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del mezzo di primo soccorso sul posto è di 18 minuti. La percentuale di parti in cui la prima visita è effettuata a partire dalla dodicesima settimana di gestazione è del 4,9%, valore inferiore sia alla media regionale aree interne pari al 7,3% che nazionale aree interne pari al 11,1%.

Sul Trasporto pubblico locale emergono problematiche rilevanti sul versante dei collegamenti interni che creano problemi soprattutto agli studenti (20 km in due ore) con corse molto poco frequentate - la percentuale di corse con meno di 10 utenti è del 56% rispetto al 49% che rappresenta corrispettivo dato regionale.

Per quanto riguarda la scuola si registra l'elevata percentuale di classi fino a 15 alunni nella primaria (53,4%) rispetto alla media regionale aree interne pari a 42,1 e a quella nazionale aree interne pari a 34,5 e di alunni stranieri nelle scuole primarie (14,6%), secondarie di primo grado (14,8%) e secondarie di secondo grado (9,6%). I problemi sono legati al trasporto, alla mobilità degli insegnanti, alla banda larga. Si segnala l'esperienza dell'istituto R. Casimiri di Gualdo Tadino relativa all'alternanza scuola-lavoro con la costituzione di un comitato scientifico in cui siedono scuola e aziende. Si registrano dati INVALSI molto buoni per tutti e tre i livelli scolastici presi in esame primaria (italiano pari a 74,2 e matematica pari a 57,0), secondaria di I grado (italiano 71,1 e matematica pari a 53,2) e secondaria di II grado (italiano 64,4 e matematica 41,0), rispetto ai dati nazionali aree interne pari rispettivamente a Scuola primaria - test italiano 71,3 e test matematica 53,6; Scuola secondaria di I grado -test italiano 69,7 e test matematica 49,3; Scuola secondaria di II grado test italiano 59,5 e test matematica 38,5.

Area 2: SUD OVEST ORVIETANO

(Città della Pieve, Monteleone di Orvieto, Montegabbione, Parrano, San Venanzo, Ficulle, Fabro, Alleron, Castel Viscardo, Castel Giorgio, Orvieto, Porano, Baschi, Montecchio, Guardea, Alviano, Lugnano in Teverina, Attigliano, Giove, Penna in Teverina)

Si tratta di un'area composta da 20 Comuni la cui popolazione è compresa nelle Aree interne per il 100%, con una distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino di 40,1 ed una popolazione al 2011 pari a 62.532 con un tasso di popolazione over 65 al 2011 del 26,05% superiore sia alla media regionale (24,56%) che nazionale (21,2%). La variazione della popolazione nel decennio 2000-2011 è positiva, ma comunque inferiore alla media aree interne della Regione.

L'area gode di una buona posizione geografica, facendo da cerniera tra il Lazio e la Toscana. Si contano 321.185 visitatori per il luoghi del patrimonio culturale che rappresentano circa la metà delle presenze della aree interne dell'Umbria e un quinto di tutte quelle regionali. Tuttavia, malgrado una diffusa presenza di

strutture agrituristiche la capacità ricettiva è ancora bassa (120,8), se rapportata al dato per le aree interne dell'Umbria (160,2) e dell'Italia (163,8).

L'area denota un pericoloso dissesto idrogeologico, essendo stata colpita anche da un'alluvione nel 2012. Ciò si associa ad una diminuzione della SAU - 25,8% tra il 2000 e il 2010, rispetto al -12,6% della media delle aree interne umbre e al -3,0% delle aree interne italiane. Contemporaneamente, si registra un avanzamento della superficie forestale (50,2) di poco superiore alla media regionale (48,3) e maggiormente a quella nazionale (41,5). Nel settore agricolo, la variazione percentuale del numero di conduttori agricoli con età sino a 39 anni tra il 2000 e il 2010 registra un calo del 54,0%, nettamente superiore sia alla media regionale delle aree interne (-36,8) che nazionale (-33,6%).

Il settore agro industriale totale, tuttavia, rappresenta in termini di indici di importanza economica (1,6) quello più importante, leggermente inferiore al dato regionale (1,9) e nazionale (1,8) per le aree interne. In ogni caso, molto distante dal 3,4 della Valnerina. Da evidenziare l'incidenza delle aziende con produzioni DOP e/o IGP è del 20,9, superiore sia alla media regionale del 12,6 che nazionale 10,1.

L'indice di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa non inferiore a 20 mbps è pari a 39,5, inferiore alla media nazionale che è del 46,4.

Il livello di ADI è pari a 3,0 con un tasso di ospedalizzazione evitabile pari a 768,4, superiore sia alla media regionale aree interne pari a 607,3 che nazionale aree interne pari a 583,9. Il tempo che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto è di 20 minuti. La percentuale di parti in cui la prima visita è effettuata a partire dalla dodicesima settimana di gestazione è pari a 8,4, valore superiore alla media regionale aree interne del 7,3 ed inferiore a quella nazionale aree interne pari a 11,1.

Dal punto di vista dell'offerta scolastica, l'area presenta un'elevata percentuale di classi nella scuola primaria con meno di 15 alunni pari a 52,0 rispetto alla media regionale aree interne pari a 42,1 e a quella nazionale aree interne pari a 34,5 oltre ad un'elevata mobilità dei docenti a tempo nella scuola secondaria di primo grado pari a 49,5 rispetto alla media regionale aree interne pari a 16,7 e a quella nazionale aree interne pari a 8,6.

Problemi emergono sul versante dei collegamenti interni e la mobilità, soprattutto, in relazione al trasporto scolastico. Gli studenti e i dirigenti scolastici, oltre a vivere le difficoltà legate al trasporto, lamentano l'assenza della banda larga.

I dati INVALSI nelle scuole secondarie di secondo grado sono comunque buoni (italiano 67,1 rispetto al 59,5 della media Italia aree interne e alla media Umbria aree interne 65,1; matematica 45,0 rispetto al 38,5 della media Italia aree interne e alla media Umbria aree interne 43,7).

Area 3: VALNERINA

(Arrone, Cascia, Cerreto di Spoleto, Ferentillo, Montefranco, Monteleone di Spoleto, Norcia, Poggiodomo, Polino, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Vallo di Nera)

Si tratta di un'area composta da 14 Comuni di cui 10 in provincia di Perugia e 4 in provincia di Terni, con il 85,6% di popolazione in aree interne. La Valnerina copre l'area sud orientale dell'Umbria, attraversata dal fiume Nera. Tutti i Comuni hanno una popolazione inferiore a 5.000 abitanti, il più popoloso è Norcia con 4.915 abitanti. Di questi, i comuni di Cascia, Monteleone di Spoleto, Norcia, Poggiodomo, Preci e Sellano sono classificabili come periferici e tutti gli altri tranne Arrone che è classificabile come Cintura, sono classificabili come intermedi.

La popolazione residente è pari a 19.720, con una variazione della popolazione tra il 2001 e il 2011 pari a -0,05%, un tasso di cittadini stranieri pari a 7,75% ed una elevata popolazione over 65 pari a 24,86%, di poco superiore sia alla media regionale aree interne (24,56) che alla media nazionale per le aree interne pari a 21,2. L'area denota una perdita di SAU tra il 2000 e il 2010 molto bassa e pari a -0,9%, in contrasto con la variazione percentuale del numero di conduttori agricoli fino a 39 anni pari a -31,7, superiore sia alla media regionale (-36,8) che nazionale (-33,6). Si evidenzia, a tal proposito anche il dato relativo alla percentuale della superficie forestale pari a 60,2, la più elevata delle aree visitate, superiore sia alla media regionale (48,3) che nazionale (41,5). Il settore agro-alimentare, come evidenziato dagli interventi del

portavoce dell'area e Sindaco di Norcia e dal Direttore del Gal (Valle Umbria e Sibillini) si distingue per la sua importanza, infatti, si registra un indice di importanza di specializzazione pari al 3,4, superiore sia alla media regionale aree interne (1,9) che alla media nazionale aree interne (1,8). Di contro si evidenzia il dato relativo alla incidenza delle aziende con prodotti DOP/IGP pari a 8,9, il più basso tra le aree considerate e visitate, inferiore sia alla media regionale aree interne pari a 12,6 che nazionale aree interne, pari a 10,1. Tale indice evidenzia le potenzialità ancora esistenti per questo settore che unitamente alla elevata ricettività esistente (posti letto per 1000 abitanti) pari a 309,5 superiore sia alla media regionale aree interne (160,29) che nazionale aree interne (163,8) potrebbe rappresentare il fulcro della futura strategia.

L'indice di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa non inferiore a 20 mbps è del 45,2 di poco inferiore alla media nazionale (46,4). Di contro si evidenzia l'alta percentuale di popolazione non raggiunta da banda larga (digital divide) pari a 33,4.

Il livello di ADI è pari a 3,0 con un tasso di ospedalizzazione evitabile pari a 473,8 inferiore sia alla media regionale aree interne pari a 607,3 che nazionale aree interne pari a 583,9. La percentuale di parti in cui la prima visita è effettuata a partire dalla dodicesima settimana di gestazione è del 5,8%, valore inferiore sia alla media regionale aree interne pari al 7,2% che alla media nazionale aree interne pari a 11,1%.

La questione legata alla mobilità è sentita ed evidenziata, soprattutto, da parte degli studenti e dai dirigenti scolastici, la distanza media per raggiungere il polo più vicino è infatti di ben 40 minuti. Il 33% della popolazione dell'area riesce a raggiungere una stazione ferroviaria in 30 minuti, Il problema principale è la mobilità interna considerata l'orografia del territorio ed il numero elevato di frazioni presenti nei singoli comuni.

In Valnerina esistono, per quanto riguarda il TPL, tre Assi principali lungo i quali è organizzato il trasporto: l'Asse Cascia-Norcia con sei coppie di bus con orario 6/21; Norcia- Spoleto con 8 coppie di bus 6/21 e Scheggino Terni con 13 coppie di bus con orario 4.30/22.30.

Per quanto riguarda il trasporto per gli studenti, sono emerse problematiche relative alla coperture di fasce orarie pomeridiane, che non permette a tutti gli studenti di poter partecipare alle diverse attività che gli Istituti scolastici organizzano.

La percentuale di Comuni dotati di Istituti scolastici è del 71,4 per le scuole primarie, del 64,3 per le secondarie di I grado e del 21,4 per le secondarie di II grado.

Oltre ai problemi legati al trasporto, emerge l'elevata percentuale di classi fino a 15 alunni pari a 46,9 nella scuola primaria rispetto alla media regionale aree interne pari a 42,1 e a quella nazionale aree interne pari a 34,5 e nelle secondarie di primo grado 50,5 rispetto alla media regionale aree interne pari a 27,2 e a quella nazionale aree interne pari a 18,4. Si rileva, inoltre, l'elevata percentuale di docenti a tempo determinato per tutti e tre gli ordini di scuole (primaria 30,3, secondaria primo grado 54,8 e secondario secondo grado 60,0) superiore sia alla media regionale aree interne (primaria 16,2, secondaria primo grado 29,6 e secondario secondo grado 26) che nazionale aree interne (primaria 9,7, secondaria primo grado 23,7 e secondario secondo grado 22,7). Problema quest'ultimo influisce sia sulla continuità che sulla qualità della didattica.

In Valnerina, si registra la presenza di due Licei, 1 Istituto professionale e 2 Istituti Tecnici. Non si registra una duplicazione di indirizzi formativi, anzi ci sono buone esperienze di alternanza Scuola-lavoro attivate con gli alberghi del territorio.

I dati Invalsi per tutti gli ordini di scuole, fanno registrare risultati inferiori sia alla media regionale che nazionale.

2) La capacità di associazione dei Comuni

Area 1: NORD EST UMBRIA

I Comuni appartenenti a quest'area manifestano la volontà di lavorare in maniera associata e rimandano ad esperienze di collaborazione maturate in particolare nell'ultimo quinquennio come i Quadri Strategici di Valorizzazione, i Piani Urbani Complessi oltre che diverse progettualità attivate del GAL e dal Piano di zona. Si tratta, comunque, di un associazionismo generato da e per singoli progetti. Sembra essere mancata la capacità di costruire una strategia unitaria di sviluppo e con essa strumenti e sedi per renderla concreta e attuabile. Emerge, in ogni caso, la volontà di collaborare da parte dei Comuni presenti, sulla spinta della Strategia ed in maniera ordinaria.

Considerato che gran parte dei Comuni dell'area sono sottoposti all'obbligo associativo, il cui assolvimento è necessario ai fini del soddisfacimento del pre-requisito istituzionale della strategia è necessario monitorare il numero di funzioni associate, le modalità e i confini amministrativi delle diverse gestioni.

Area 2: SUD OVEST ORVIETANO

I Comuni appartenenti a quest'area manifestano la volontà di lavorare in maniera associata. Hanno maturato diverse esperienze di collaborazione nell'ambito dell'approccio leader, con il Piano di zona, il Patto Territoriale, i Piani Urbani Complessi ma comunque sempre e solo su una dimensione progettuale, lontana da una visione strategica che ancora non appare delineata. Anche in questo caso occorre verificare se e come il processo associativo sia maturato, anche in considerazione della numerosità dei Comuni e della popolazione.

Area 3 : VALNERINA

I Comuni appartenenti a quest'area hanno un indice di associazionismo di competenze e servizi elevato. Sono distribuiti sulle provincie di Terni e Perugia e la Comunità Montana della Valnerina che li vedeva uniti è stata sciolta ma ad essa, al momento, non è seguita la trasformazione in Unione Montana.

E' necessario verificare l'evoluzione del processo associativo di funzioni e servizi, anche con riferimento agli adempimenti degli obblighi di legge essendovi sottoposti tutti i Comuni dell'area.

3) Presenza/Assenza di una visione di sviluppo

Area 1: NORD EST UMBRIA

Si tratta di un'area che subisce in maniera consistente la crisi del settore manifatturiero (ex Merloni) e fatica a trovare e creare strategie unitarie di sviluppo. Comunque, emerge una direttrice legata all'ambiente e al turismo che potrebbe avere la vicina Gubbio e il Parco del Monte Cucco come luoghi strategici. Anche se più volte è stato presentato il Parco come una istituzione nata nell'ottica di creare un'opportunità per il territorio, esso viene anche vissuto come un vincolo per il turismo. Attualmente l'Università di Perugia e l'Università dell'Aquila stanno rielaborando il piano economico e sociale del Parco. La direttrice dello sviluppo basata sul turismo, seppur abbia costituito il *leit motiv* degli interventi, sembra ancora priva di una strategia che metta a sistema le diverse potenzialità e le diverse voci emerse durante gli incontri. Rispetto a quanto emerso va tenuto presente che il tasso di ricettività (posti letto per mille abitanti) dell'area di 123,3 risulta essere inferiore sia al tasso medio delle aree interne dell'Umbria (160,2) che nazionale (163,8).

Nonostante il turismo appaia come *l'asset* portante per la visione di sviluppo dell'area, nessuno dei relatori ha accennato al patrimonio culturale dell'area che, oltre il Parco del Monte Cucco, conta 12 luoghi della cultura statali e non statali che vengono visitati da un numero di persone (184.953).

Area 2: SUD OVEST ORVIETANO

Si tratta di un'area con ottime potenzialità ambientali, culturali, paesaggistiche, agroalimentari e che vanta la disponibilità di spazi per insediamenti produttivi e per energie rinnovabili. L'area però fatica a trovare una visione strategica unitaria di sviluppo. Emerge una diversità di bisogni nella rappresentazione e nelle testimonianze, sono state presentate delle 'micro' proposte progettuali seppur ancora da mettere a sistema, alcune nate in seguito alla reazione costruttiva all'alluvione del 2012. Orvieto, rappresenta indubbiamente un punto centrale nella strategia da adottare in quanto attrattore principale dell'area e punto di riferimento politico amministrativo. Le voci e i punti di vista sul territorio che ci sono stati forniti hanno incluso rappresentanti del terzo settore oltre che privati cittadini. Questo ha reso più chiaramente l'idea del territorio in cui operare: composito e frammentato, ma con visioni basate su *asset* comuni di cui uno è la cultura, con 28 luoghi della cultura statali e non statali presenti sul territorio, che attraggono 321.185 visitatori su un totale di 638.699 dei beni culturali di tutte le aree interne umbre.

Area 3: VALNERINA

Il territorio ha maturato diverse esperienze di progettazione negli strumenti della programmazione negoziata come il PIT, l'approccio Leader oltre ai Programmi Urbani Complessi. Al momento gli attori del territorio non manifestano le proprie potenzialità e peculiarità all'interno di una strategia unitaria strutturata, va rilevato comunque l'importante sforzo compiuto nell'elaborazione del Dossier di presentazione dell'area consegnato al Comitato. Indubbiamente esistono forti potenzialità nel settore agricolo e nel turismo. L'indice di importanza del settore agricolo è del 3,4 rispetto ad una media regionale dell'1,9 e nazionale del 1,8. Il tartufo è un prodotto che gioca un ruolo rilevante nell'identità di questo territorio. Difficoltà emergono sul versante logistico e dei trasporti al fine di potenziarne la commercializzazione oltre che sulla variazione percentuale di conduttori agricoli fino a 39 anni pari a -31,7. Nell'elaborare la strategia sarà sicuramente utile interrogarsi sul motivo per cui il territorio sembra non essere in grado di attrarre nuovo capitale umano. Per quanto riguarda il turismo, si registra che il numero di visitatori del patrimonio culturale pari a 15.269, è notevolmente inferiore alle aree del Nord Est e Sud Ovest, di contro il tasso di ricettività pari a 309,5 è il più elevato delle aree selezionate.

4) Maturità progettuale

Area 1: NORD EST UMBRIA

Si registra la presenza di progettazione territoriale integrata legate all'approccio Leader, ma in ogni caso sempre e solo legata a progetti e non ad una strategia unitaria di sviluppo che vede ordinariamente insieme i Comuni. In parte ciò avviene solo per alcuni servizi di cittadinanza socio sanitari con il Piano di zona e il Distretto sanitario.

La crisi del manifatturiero sembra essere un collante molto forte per il territorio: da essa scaturisce la necessità condivisa di un modello alternativo di sviluppo e la volontà di collaborazione, ma quale sia questo modello non è stato ben identificato. Ambiente e turismo sembrano gli asset del nuovo possibile corso con Gubbio e il Parco del Monte Cucco come principali poli d'attrazione visto anche il numero considerevole di visitatori del patrimonio culturale (circa 185.000) concentrati prevalentemente nella città di Gubbio e le possibilità di ulteriore valorizzazione del Parco e in particolare della Grotta del Monte Cucco.

Questo stato di fatto è ulteriormente testimoniato dai dati Open Coesione. Infatti, 30.06.2014 sono 12 i progetti che interessano quest'area, 4 dei quali rivolti all'occupazione e alla mobilità dei lavoratori e nessuno all'attrazione naturale, culturale e del turismo, con un avanzamento di spesa del 78,8%.

C'è una visione chiara delle emergenze: la popolazione anziana, la necessità della banda larga per scuole e sistema sanitario, la gestione dei boschi e il dissesto idrogeologico, la riconversione del manifatturiero, le difficoltà nella mobilità. C'è una visione chiara delle "eccellenze": il Parco del Monte Cucco con le possibilità di turismo ambientale e sportivo connesse, i centri storici e i borghi, le abbazie, il biologico (con Agribosco, presentato come leader a livello mondiale) e l'artigianato. C'è una identificazione chiara delle necessità: migliorare la valorizzazione, la promozione, qualificare l'accoglienza, supportare la piccola media impresa (Sindaco di Sigillo, Sindaco di Nocera Umbra, Sindaco di Pietralunga).

Non emerge però una visione di sviluppo e capacità progettuale. Sembra trasparire la richiesta di supporto nella costruzione di un brand territoriale e nella *capacity building* per strategie di marketing territoriale.

Area 2: SUD OVEST ORVIETANO

Si registra la presenza di molta progettazione territoriale integrata, legata all'approccio Leader e al Patto Territoriale e ai Programmi Urbani Complessi. Questa progettazione legata ad esperienze pregresse, andrebbe analizzata al fine di recuperarne le cose che hanno funzionato. Una collaborazione rivolta ad una strategia ordinaria di più ampio respiro, avviene solo per alcuni servizi di cittadinanza socio sanitari con il Piano di zona e il Distretto sanitario.

Al 30.06.2014, come si evince dai dati OPEN COESIONE, risultano in corso 318 progetti, tra cui 131 rivolti all'occupazione e alla mobilità dei lavoratori, 18 all'ambiente e prevenzione dei rischi, 34 all'inclusione sociale, 2 all'attrazione culturale, naturale e turistica con un avanzamento di spesa pari al 50,5%. Emerge una visione dello sviluppo ancora molto frammentata, si fatica ad individuare un'idea progetto portante e caratterizzante la strategia da adottare.

Un modello alternativo di sviluppo dell'area potrebbe sicuramente essere legato all'ambiente, il turismo e la cultura in considerazione del numero dei visitatori che Orvieto attrae ogni anno che rappresentano oltre la metà di tutti i visitatori del patrimonio culturale di tutte le aree interne umbre e dai 28 luoghi della cultura statali e non statali presenti sul territorio (di cui 7 non fruibili). Interessante e da approfondire la proposta di un contratto di fiume emersa nel corso dell'incontro come strumento di tutela proattiva del territorio tramite il quale i limiti imposti dalla tutela diventano solo un perimetro di azione e sperimentazione di azione di valorizzazione articolare in veri e propri micro progetti di sviluppo.

Area 3: VALNERINA

Le capacità progettuali sono legate alle esperienze maturate negli strumenti della programmazione negoziata: PIT Valnerina, approccio Leader, il progetto di riqualificazione della Via di Francesco, progetto territoriale di sviluppo del Consorzio Imbrifero Montano del Nera e Velino e la proposta di candidatura della Val Nerina al riconoscimento UNESCO.

L'Area esprime potenzialità legate al settore dell'agroalimentare e del turismo ma la strategia e la conseguente progettazione resta da costruire partendo da alcune esperienze indubbiamente importanti compiute dal territorio.

Al 30.06.2014, come si evince dai dati di Open Coesione, risultano 107 progetti, tra cui 32 rivolti all'occupazione e alla mobilità dei lavoratori, 21 all'efficienza energetica, 14 alla ricerca e innovazione, 15 all'ambiente e prevenzione rischi con un avanzamento di spesa pari al 58,1%.

In ognuno dei due settori chiave (agricoltura e turismo), alla profonda conoscenza della realtà non si è affiancata la possibilità di attivare sinergie tra interventi e azioni realizzate o in corso di realizzazione, ed un loro possibile sviluppo e miglioramento anche attraverso ulteriori raccordi con attori interni ed esterni all'area.

5) Consapevolezza delle necessità in termini di sviluppo dei servizi e volontà/capacità di tentare soluzioni innovative

Area 1: NORD EST UMBRIA

I dati palesano la necessità di sviluppo e innovazione di determinati servizi alla cittadinanza. Sembrano essere chiare le necessità per le quali intervenire, ma poco chiare le soluzioni. A livello sanitario emerge infatti un tasso di ricoveri evitabili pari a 696,7 superiore alla media sia regionale pari a 607,3 che nazionale pari a 583,9. Si registra un elevato tasso di popolazione over 65 ed un basso tasso di presa in carico in ADI, circa 1,6 rispetto ad una media italiana del 4%. Sul piano dell'istruzione la presenza degli istituti scolastici è diffusa in maniera omogenea sul territorio per quanto riguarda la primaria e la secondaria di primo grado. Gli Istituti superiori non sono ovviamente presenti in tutti i Comuni e mancano indirizzi coerenti con le potenzialità/vocazioni dell'area. La presenza di classi fino a 15 alunni è pari al 53,4 nella primaria. Si registra l'elevata percentuale di alunni stranieri nelle scuole primarie (14,6), secondarie di primo grado (14,8) e secondarie di secondo grado (9,6).

La mobilità dei cittadini resta un tema rilevante. Essa viene gestita dall'azienda unica regionale. Sulla mobilità sono state ipotizzate alcune soluzioni innovative: per esempio i servizi a chiamata per un territorio circoscritto. Si registra uno squilibrio nei mezzi di trasporto da e per il Polo interno all'area Gubbio e esterno all'area Perugia. In termini di spostamenti su ferro pur registrando la presenza di una stazione (Fossato di Vico) i tempi di percorrenza per il raggiungimento della stessa dai comuni più limitrofi dell'area sono elevati (50 minuti).

Area 2: SUD OVEST ORVIETANO

Anche in quest'area si palesano la necessità di sviluppo e innovazione di determinati servizi, si delineano le necessità per le quali intervenire, ma poco visibili sono invece le soluzioni possibili. Emerge un tasso di ricoveri evitabili, pari a 768,4 superiore alla media sia regionale (607,3) che nazionale (583,9).

Si registra un elevato tasso di popolazione over 65 ed un buon tasso di presa in carico in ADI, circa 3,0%.

Sul versante scolastico la presenza degli istituti è diffusa in maniera omogenea sul territorio per quanto riguarda la primaria e la secondaria di primo grado. Gli Istituti superiori non sono ovviamente presenti in tutti i Comuni. Le difficoltà riguardano soprattutto il trasporto degli studenti e la prevalenza dei Licei rispetto agli Istituti tecnici con indirizzi rivolti al potenziale del territorio.

La mobilità resta un tema rilevante. Anche su quest'area si ipotizza un servizio a chiamata per un territorio circoscritto. In ogni caso, non c'è l'alta velocità e a causa della difficoltà nei trasporti molte persone che lavorano fuori sede potrebbero decidere di trasferirsi in assenza di una risposta adeguata ai bisogni.

Area 3: VALNERINA

In ambito sanitario emerge un quadro complessivo del territorio favorevole, infatti, si registra un tasso di ospedalizzazione evitabile pari a 473,8 inferiore sia alla media regionale (607,3) che nazionale (583,9) coerente con la percentuale di presa in carico in ADI pari al 3,0.

I Comuni dotati di Istituti scolastici risulta pari al 71,4% per le scuole primarie, del 64,3% per le secondarie di primo grado e del 21,4% per le secondarie di secondo grado. Il problema principale è legata all'elevata percentuale di docenti a tempo determinato pari al 54,8% che incide sulla qualità e la continuità didattica. Si registra la presenza di 2 Licei, un Istituto professionale e due Istituti tecnici. Non ci troviamo in presenza di duplicazione di indirizzi formativi anche se la metà delle classi delle secondarie di secondi grado non supera i 15 alunni. Interessanti le esperienze in corso Scuola-lavoro che vedono coinvolte le strutture ricettive locali.

6) Esistenza di leadership

Area 1: NORD EST UMBRIA

Gli elementi sui quali basare la strategia necessitano di un approfondimento legato sia alla *governance* che ad una visione unitaria dello sviluppo allargando la platea non solo ai soggetti rappresentativi ma anche rilevanti del territorio al fine di creare quel cambiamento di rotta necessario ad individuare una strategia unitaria di sviluppo.

Area 2: SUD OVEST ORVIETANO

Non è emersa una leadership territoriale chiara, in grado di garantire e sostenere la costruzione di una strategia unitaria di area. Occorre tra l'altro prevedere il coinvolgimento non solo dei soggetti rappresentativi ma anche rilevanti del territorio, dando atto comunque che indubbiamente un ruolo centrale sia dal punto di vista amministrativo che politico lo riveste la città di Orvieto.

Area 3: VALNERINA

I Comuni inclusi nell'area appartengono all'ex Comunità Montana della Valnerina ed hanno un indice di associazionismo di competenze e servizi elevato. Sono distribuiti sulle provincie di Terni e Perugia. Bisogna comunque procedere al soddisfacimento del prerequisito relativo all'associazionismo e al coinvolgimento adeguato di tutti i soggetti del territorio.

L'azione svolta dal GAL o dal PIT può avere elementi apprezzabili, ma non può sostituirsi ai Comuni.

7) Conclusioni

Dall'analisi svolta tutte e tre le aree individuate dalla regione Umbria risultano candidabili e possiedono le caratteristiche indispensabili per essere inserite nell'ambito della Strategia Aree interne per il periodo di programmazione 2014-2020, pur con una differenza notevole tra i territori presi in considerazione.

Area 1: NORD EST UMBRIA

Va rilevato infatti, come già accennato, che in termini di popolazione coinvolta in aree interne, l'area Nord Est presentava inizialmente un 3,3% a differenza del 100% dell'area Sud ovest e del 85,6% della Valnerina. La bassa percentuale di popolazione in area interna di quest'area ha richiesto la ripermutazione della stessa – che ha permesso di elevare la popolazione in area interna dal 3,3% al 40% (vedere allegato).

Gli elementi sui quali basare la strategia sono presenti, ma risultano ancora poco delineati. Ci si riferisce alla posizione geografica di confine con la Regione Marche con la quale potrebbe essere utile attivare delle sinergie a partire da quelle già in corso, in ambito sanitario e di primo soccorso. L'area che comprende il Parco del Monte Cucco con le relative grotte è di sicuro interesse sia dal punto di vista ambientale – paesaggistico, che da quello turistico. Questi siti rappresentano dei potenziali generatori di flussi turistici.

Nell'area si registra da una parte la crisi del settore manifatturiero e dall'altra presenze turistiche (circa 300.000) concentrate prevalentemente nella vicina città di Gubbio.

Poco esplorata la presenza di un'elevata percentuale di imprenditorialità straniera (8,6%), superiore sia al dato regionale per le aree interne (5,9%) che a quello nazionale (6,2%).

Se ne conclude che l'area soddisfa i criteri per la candidabilità. Occorre tuttavia definire meglio la *governance*, ancora caratterizzata da una insufficiente cooperazione, per elaborare una strategia di area vasta *in nuce* basata su turismo, ambiente e cultura – sui quali esiste forte consenso - ed identificare altri attori rilevanti per la sua successiva attuazione. Anche la leadership andrà chiarita nel corso dei prossimi mesi.

Area 2: SUD OVEST ORVIETANO

Emerge una visione dello sviluppo, che risulta però ancora frammentata, manca un'idea progetto portante e caratterizzante la strategia da adottare.

La maturità progettuale dell'area, ricca di numerose esperienze integrate, non ha mai approfondito con la dovuta attenzione il lato del mercato e della relativa domanda potenziale ed effettiva, e questo ha contribuito a non fortificare un tessuto imprenditoriale che appare ancora debole.

Per il settore agro industriale, che rappresenta in termini di indici di importanza economica (1,6) il principale, leggermente inferiore al dato regionale (1,9) e nazionale (1,8) per le aree interne, è necessario un ri-posizionamento soprattutto sulle filiere produttive più importanti.

In termini di servizi il dato che può rappresentare una seria minaccia, se non adeguatamente affrontata, è l'elevata percentuale di popolazione over 65.

Un modello alternativo di sviluppo dell'area potrebbe sicuramente essere legato all'ambiente, il turismo e la cultura a partire dai 330.000 visitatori che Orvieto attrae ogni anno e dai 28 luoghi della cultura statali e non statali presenti sul territorio, che attraggono poco più di 320.000 visitatori su un totale di 638.699 di tutti i beni culturali di tutte le aree interne umbre.

Da non trascurare per l'area in oggetto, i problemi legati ai rischi di dissesto idrogeologico, come ha dimostrato l'alluvione del 2012.

L'area pur avendo fornito una rappresentazione dei fabbisogni non completa, soddisfa i criteri per la candidabilità, ma si rileva la necessità che un numero importante di attori rilevanti per la costruzione della strategia, sia pienamente coinvolto nel processo di *scouting* dei prossimi mesi.

Area 3: VALNERINA

L'Area è stata interessata da diverse esperienze di progettazione negli strumenti della programmazione negoziata come il PIT Valnerina e l'approccio Leader. Al momento gli attori del territorio non manifestano le proprie potenzialità e peculiarità all'interno di una strategia unitaria strutturata e quindi non emerge una proposta unitaria di sviluppo. Il tema della valorizzazione del settore agricolo e del turismo necessita di essere approfondito, puntando sulla creazione di un'analisi della domanda e dei mercati di riferimento. L'agro-alimentare rappresenta una base solida sulla quale la strategia dovrà far leva, approfondendo le modalità attraverso le quali attrarre nuovo capitale umano. L'area soddisfa i criteri per la candidabilità, ma al fine di soddisfare il pre-requisito dell'associazionismo è necessario approfondire gli assetti istituzionali in essere e la loro evoluzione (inclusa la questione della leadership).

ALLEGATO I – PROPOPOSTA DI RIPERIMETRAZIONE DELL'AREA NORD EST UMBRIA

Nell'area del "Nord Est" i comuni candidati in un primo momento non soddisfacevano i requisiti della strategia nazionale aree interne a causa di un'elevata presenza di comuni classificati come "Centri".

Nello studio dei dati e della mappa regionale è emerso come i comuni umbri si caratterizzano per una dimensione della propria superficie molto alta e con la concomitante presenza di numerosissime frazioni. Preso atto di queste evidenze appare rilevante come per la definizione di polo intercomunale non ci si possa basare solo sulla contiguità dei territori comunali ma anche sulla distanza tra i centri abitati. Infatti andando nel dettaglio delle distanze tra i poli e i comuni limitrofi, ci si rende conto che i comuni sono confinanti ma i centri abitati sono molto distanti uno dagli altri (e questo per le dimensioni molto grandi dei comuni Umbri). In sostanza nella regione si assiste ad una classificazione dei comuni, basata sul principio della contiguità, che in parte distorce la realtà dell'effettiva accessibilità ai servizi da parte dei cittadini. Una soluzione per una più equa classificazione che tenga conto delle particolarità del territorio è stata individuata in una nuova definizione di comuni B-Poli Intercomunale sul territorio umbro, motivata con le caratteristiche peculiari che la contraddistinguono e basata sulla "distanza" in minuti tra i comuni e i propri poli di riferimento.

In particolare si definisce B-Poli Intercomunali¹, *"...quei comuni che sono contigui territorialmente tra loro, che nel loro complesso completano l'offerta di servizi alla popolazione, e i cui centri abitati distano a meno di 30 minuti medi uno dall'altro"*.

Con questa nuova classificazione in tutta la regione si avrebbero solo le seguenti modifiche:

Passignano sul Trasimeno si classificherebbe come Cintura; mentre Umbertide si classificherebbe come Intermedio e Città di Castello tornerebbe ad essere catalogato come-Periferico. Montone ritornerebbe ad essere classificato come -Intermedio. Castiglione del Lago passerebbe da -Cintura a -Intermedio.

Alla luce della perimetrazione regionale dei comuni aree interne per l'area Nord-Est, la nuova soluzione sarebbe composta dai 9 comuni proposti originariamente dalla regione, più 1 comune limitrofo (Valfabbrica).

Tenuto conto della particolare morfologia del territorio e delle peculiarità delle comunità coinvolte – similmente a come si è proceduto in altre Regioni del Paese - si è deciso di proporre all'area una strategia a *"due cerchi concentrici"*. Il **"primo cerchio"** è composto dai comuni che costituiscono l'"area progetto" vera e propria, e il **"secondo cerchio"** che comprende i comuni dell'area progetto, più un numero di 3 comuni che entrano in Strategia, ma non nel progetto d'area.

Come si vede dalle Tabelle seguenti i comuni coinvolti nel **"primo cerchio"** hanno avuto una perdita di popolazione residente, tra il 2001 e il 2011, pari al -0,05% a fronte di un consistente aumento della popolazione, avuto nello stesso periodo, riscontrato sia a livello regionale **(+7,08%)** che a livello di aree interne umbre **(+5,61%)**

Il **"primo cerchio" (Area Progetto)** comprende tutti i comuni propriamente classificati come "A1", più i comuni che sono catalogati come "C-Cintura", che risultano geograficamente e morfologicamente omogenei all'area in analisi.

Si sottolinea come la presenza di comuni solo nel **"secondo cerchio" (Area Strategica)** è necessaria visto che tra di essi vi sono i comuni di riferimento per l'erogazione dei servizi del territorio. La presenza di

¹ La definizione originale e valida nel resto delle regioni italiane è la seguente: *"Fanno parte di un Polo Intercomunale quei comuni che sono contigui territorialmente tra loro che nel loro complesso completano l'offerta di servizi alla popolazione"*.

comuni solo in Area Strategica risulta fondamentale dato che qualsiasi strategia d'azione che intervenga sui servizi ai territori dei comuni in area progetto non può tenere conto di dove molti di questi servizi sono erogati.

I comuni compresi nel **"secondo cerchio" (Area Strategica)** sono 10, nello specifico:

Area Nord Est Comuni in Area Strategica	Popolazione al 2011	Variazione % Pop. 2001-2011
Costacciaro	1.253	-0,5
Fossato di Vico	2.937	15,5
Gualdo Tadino	15.447	2,6
Gubbio	32.632	2,6
Montone	1.688	6,9
Nocera Umbra	5.952	1,0
Pietralunga	2.133	-6,8
Scheggia	1.397	-2,4
Sigillo	2.464	0,3
Valfabbrica	3.470	0,5
Totale Pop. Comuni Area Strategica	69.373	2,3
% Pop. Aree Interne comuni in strategia	11%	

Di seguito l'elenco dei 7 comuni compresi nel **"primo cerchio" (Area Progetto)**:

Area Nord Est Comuni in Progetto	Popolazione al 2011	Variazione % Pop. 2001-2011
Costacciaro	1.253	-0,5
Montone	1.688	6,9
Nocera Umbra	5.952	1,0
Pietralunga	2.133	-6,8
Scheggia	1.397	-2,4
Sigillo	2.464	0,3
Valfabbrica	3.470	0,5
Totale Pop. Comuni Progetto	18.357	-0,05
% Pop. Aree Interne solo comuni progetto	40%	

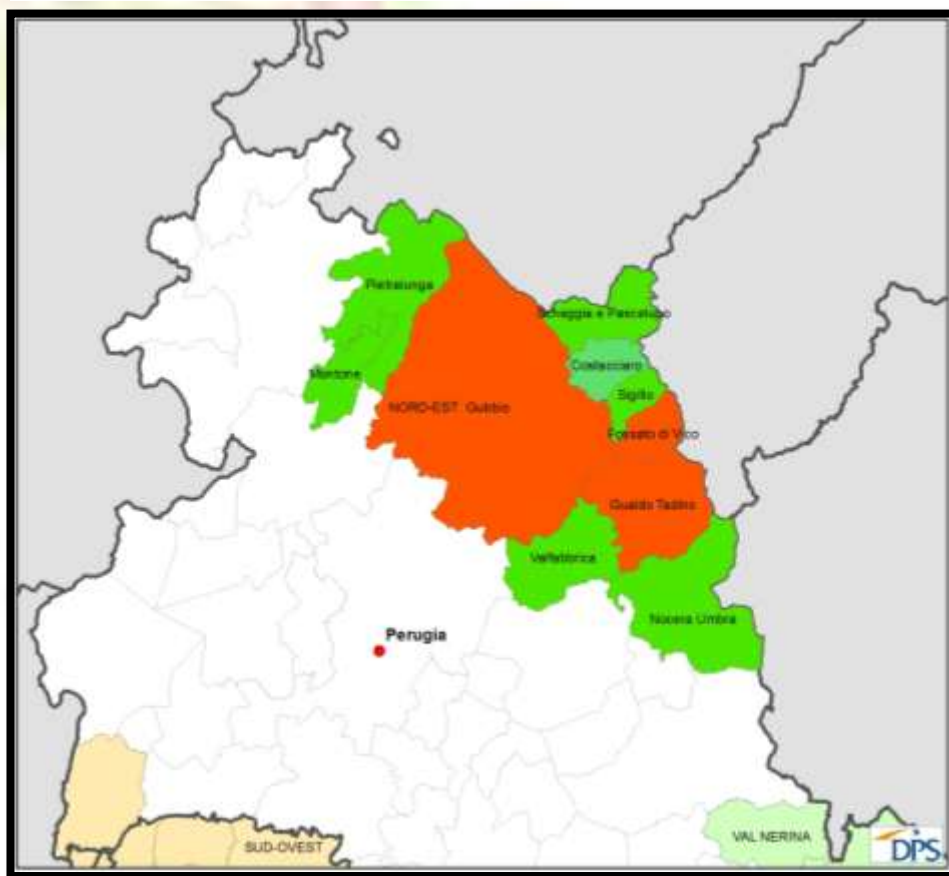
I comuni presenti in strategia ma non nell'area progetto **non partecipano** alla determinazione degli indicatori di risultato dell'area.

Nel caso di "aree interne" selezionate dalla regione, caratterizzate da una struttura a "cerchi concentrici", vale il principio per cui la contiguità territoriale viene misurata sull'intera area strategica (comuni area strategica= comuni solo in strategia + comuni area progetto).

Nella pagina seguente sono evidenziati i comuni interessati (Figura 1):

- Il "**primo cerchio**" (**Area Progetto**) è rappresentato dai comuni in **VERDE**
- Il "**secondo cerchio**" (**Area Strategica**) è rappresentato dai comuni in **VERDE + ARANCIO**

Figura 1: Umbria Area Nord Est



REGIONE UMBRIA

SINTESI DEI LAVORI

23 settembre 2013

Prima riunione: incontro plenario per la selezione delle aree interne

6 febbraio 2014

Seconda riunione: confronto sulle prime analisi relative alle aree proposte dalla Regione

28 maggio 2014

Missione sul campo nei territori selezionati del Nord Est

29 maggio 2014

Missione sul campo nei territori selezionati del Sud Ovest

13 novembre 2014

Missione sul campo nei territori selezionati della Valnerina

16 giugno 2014

Riunione tecnica sul TPL e sui problemi di accessibilità

OPEN KIT AREE INTERNE

	A. Caratteristiche principali	NORD-EST	SUD-OVEST	VALNERINA	UMBRIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	UMBRIA	ITALIA
a.1	Numero comuni	9	20	14	57	4185	92	8092
a.2	di cui: Aree Interne	1	20	13	57	4185	57	4185
a.3	di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche	-	9	6	17	1825	17	1825
a.4	Popolazione residente al 2011	65.693	62.532	19.720	223.818	13.328.750	884.268	59.433.744
a.5	di cui: Aree Interne	2.182	62.532	16.881	223.818	13.328.750	223.818	13.328.750
a.6	di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche		17.702	10.821	32.026	4.496.328	32.026	4.496.328
a.7	di cui: Aree Interne %	3,3	100,0	85,6	100,0	100,0	25,3	22,4
a.8	di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche %		28,3	54,9	14,3	33,7	3,6	7,6
a.9	Superficie totale in km2	1.166	1.187	1.060	4.106	180.538	8.464	302.073
a.10	Densità per km2	56,3	52,7	18,6	54,5	73,8	104,5	196,8

	B. Demografia	NORD-EST	SUD-OVEST	VALNERINA	UMBRIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	UMBRIA	ITALIA
b.1	Pct Popolazione di età 0-16 al 2011	14,61	13,25	14,72	14,23	15,7	14,69	15,9
b.2	Pct Popolazione di età 17-34 al 2011	18,80	18,18	18,42	18,96	20,7	19,00	20,0
b.3	Pct Popolazione di età 65+ al 2011	24,74	26,05	24,86	24,56	21,2	23,73	20,8
b.4	Pct stranieri residenti al 2011	8,19	8,74	7,75	9,50	5,4	9,92	6,8
b.5	Var. pct popolazione totale tra il 1971 e il 2011	5,07	-0,36	-15,99	4,76	4,6	13,98	9,8
b.6	Var. pct popolazione totale tra il 2001 e il 2011	2,42	3,19	-0,05	5,61	2,3	7,08	4,3
b.7	Var. pct Popolazione straniera residente	156,19	271,70	119,68	201,12	205,4	221,70	201,8

	C. Agricoltura e specializzazione settoriale	NORD-EST	SUD-OVEST	VALNERINA	UMBRIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	UMBRIA	ITALIA
	Agricoltura							
c.1	Pct Superficie Agricola Utilizzata (SAU) al 2010	37,4	29,7	33,3	36,8	39,0	38,6	42,6
c.2	Var. pct della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) tra il 1982 e il 2010	-26,5	-33,5	-27,4	-24,2	-20,9	-21,8	-18,8
c.3	Var. pct della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) tra il 2000 e il 2010	-8,3	-25,8	-0,9	-12,6	-3,0	-10,8	-2,5
c.4	Pct di conduttori agricoli con età fino a 39 anni sul totale dei conduttori 2010	8,6	7,0	11,6	8,4	10,4	8,1	9,8
c.5	Variazione percentuale del numero di conduttori agricoli con età fino a 39 anni tra il 2000 e il 2010	-21,6	-54,0	-31,7	-36,8	-33,6	-28,7	-36,0
c.6	Pct di conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda (part time)	22,4	26,3	22,5	25,5	24,8	24,5	24,0
c.7	Variazione percentuale del numero di conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda tra il 2000 e il 2010	-33,5	-56,2	-40,9	-41,4	-38,0	-36,4	-38,2
c.8	Pct della superficie destinata ad aree protette	9,7	8,5	18,4	9,0	13,5	7,4	10,4
c.9	Pct della superficie forestale	50,5	50,2	60,2	48,3	41,5	44,3	34,6
	Indice di importanza del settore agricolo e agro-industriale al 2001							
c.10	Agricoltura	1,4	2,1	3,4	2,2	2,0	1,3	1,0
c.11	Industria agro-alimentare	0,8	1,0	2,7	1,6	1,0	1,4	1,0
c.12	Agro-alimentare totale	1,2	1,8	3,2	2,0	1,7	1,3	1,0
	Indice di importanza del settore agricolo e agro-industriale al 2011							
c.13	Agricoltura	1,2	1,9	3,5	2,1	2,1	1,1	1,0
c.14	Industria agro-alimentare	0,9	0,8	3,2	1,6	1,1	1,5	1,0
c.15	Agro-alimentare totale	1,1	1,6	3,4	1,9	1,8	1,2	1,0
c.16	Incidenza delle aziende con produzioni DOP e/o IGP	5,4	20,9	8,9	12,6	10,1	9,5	11,2
	Economia							
	Indice di specializzazione (anno 2009)							
c.17	Attività manifatturiere	1,4	1,0	0,8	1,4	1,1	1,1	1,0
c.18	Energia, gas e acqua	1,4	0,3	0,8	0,7	0,9	0,7	1,0
c.19	Costruzioni	1,3	1,3	1,5	1,4	1,4	0,9	1,0
c.20	Commercio	0,8	0,7	1,2	0,8	1,0	0,9	1,0

	C. Agricoltura e specializzazione settoriale	NORD-EST	SUD-OVEST	VALNERIN A	UMBRIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	UMBRIA	ITALIA
c.21	Altri servizi	0,8	1,1	0,9	0,8	0,8	1,0	1,0
	Imprese (anno 2012-2013)							
c.22	Numero imprese per 1000 ab.	109,6	102,4	123,6	114,9	102,6	107,7	101,6
c.23	Tasso di crescita dello stock di imprese (anno 2013)	-0,4	-1,0	0,0	-0,7	-0,7	0,1	0,2
c.24	% di imprese straniere	8,6	5,1	4,0	5,9	6,2	7,8	8,2

	D. Digital divide (anno 2013)	NORD-EST	SUD-OVEST	VALNERIN A	UMBRIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	UMBRIA	ITALIA
d.1	% di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa (Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL) maggiore di 2 mbps e minore di 20 mbps (capacità effettiva)	29,9	50,9	21,3	42,5	36,8	34,7	26,9
d.2	% di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa (Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL) non inferiore a 20 mbps (capacità effettiva)	47,8	39,5	45,2	39,2	46,4	53,1	65,4
d.3	Digital divide rete fissa (% di popolazione non raggiunta da Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL - su rete fissa) 100-d.1-d.2	22,3	9,6	33,4	18,2	16,8	12,1	7,7
d.4	digital divide rete fissa e mobile (% di popolazione non raggiunta da banda larga)	12,8	5,6	22,6	10,3	8,6	6,3	3,5

E. Patrimonio culturale e turismo (anno 2012)		NORD-EST	SUD-OVEST	VALNERINA	UMBRIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	UMBRIA	ITALIA
Patrimonio culturale								
e.1	Numero luoghi della cultura statali e non statali	12	28	9	74	1740	175	4.588
e.2	Numero luoghi della cultura statali e non statali non fruibili	6	7	4	20	595	56	1.474
e.3	Numero visitatori	184.953	321.185	15.269	557.235	13.167.570	1.475.964	103.888.764
e.4	- % visitatori paganti	37,7	92,1	47,4	83,8	50,4	67,7	52,8
e.5	Numero visitatori per 1000 abitanti	2.815	5.136	774	2.490	987,9	1.669	1.748,0
Turismo								
e.6	Tasso di ricettività - Posti letto per 1000 abitanti	123,3	120,8	309,5	160,2	163,8	100,1	79,8

F. Salute (anno 2012)		NORD-EST	SUD-OVEST	VALNERINA	UMBRIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	UMBRIA	ITALIA
f.1	Specialistica ambulatoriale - Prestazioni erogate x 1000 residenti	3.307	3.637	1.456	2.489	2.469	3.957	4.345
f.2	Tasso di ospedalizzazione (LEA=170,0)	153,0	154,9	153,1	150,0	167,8	152,5	156,7
f.3	Tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne	339,7	390,3	380,1	367,0	391,4	353,6	381,7
f.4	Tasso di ospedalizzazione evitabile (composito) (LEA=570,0)	696,7	768,4	473,8	607,3	583,9	613,7	544,0
f.5	Percentuale anziani >=65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	1,6	3,0	3,0	2,6	4,0	2,8	3,0
f.6	Percentuale di parti in cui la prima visita è effettuata a partire dalla dodicesima settimana di gestazione	4,9	8,4	5,8	7,2	11,1	6,5	10,5
f.7	Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - Target)	18,0	20,0	-	19	21,0	17,0	16
f.8	Numero medio di pazienti per medico di medicina generale (orientamento nazionale: massimale indicato per i medici di medicina generale = 1.500)							
f.9	Numero medio di pazienti per pediatra di base di libera scelta (orientamento nazionale: massimale indicato per i medici di medicina generale = 800)							

	G. Accessibilità	NORD-EST	SUD-OVEST	VALNERINA	UMBRIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	UMBRIA	ITALIA
g.1	Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino	18,8	40,1	40,5	37,6	42,3	30,4	28,3
g.2	Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino ponderata per la popolazione	19,2	39,3	41,9	34,1	37,3	28,5	20,7
g.3	Offerta di servizi del TPL su gomma di connessione al capoluogo regionale: numero medio giornaliero di servizi su gomma ponderati per la popolazione residente nel comune, dai comuni dell'area di riferimento al capoluogo regionale (unità di misura corse medie giorno ogni 1000 abitanti).			0,5				
g.4	Offerta di servizi del TPL su gomma di connessione al polo locale: numero medio giornaliero di servizi su gomma ponderati per la popolazione residente nel comune, dai comuni dell'area di riferimento al polo territoriale (unità di misura corse medie giorno ogni 1000 abitanti).			16,1				
	<u>Accessibilità alla stazione ferroviaria più vicina (servizi regionali o nazionali)</u>							
g.5	Popolazione residente (%) entro un raggio di 15 minuti dalla stazione di riferimento			5,0				
g.6	Popolazione residente (%) tra i 15 e i 30 minuti dalla stazione di riferimento			33,0				
g.7	<u>Intensità servizi ferroviari regionali</u> : numero medio di corse/giorno (o corse/anno a seconda della disponibilità) dei servizi ferroviari regionali rapportati alla popolazione residente che potenzialmente può accedere con un tempo di viaggio auto di 15 minuti auto.			12,9				
g.8	<u>Intensità servizi ferroviari regionali</u> : numero medio di corse/giorno (o corse/anno a seconda della disponibilità) dei servizi ferroviari regionali rapportati alla popolazione residente che potenzialmente può accedere con un tempo di viaggio auto di 30 minuti auto.			4,1				
	<u>Accessibilità al casello autostradale più vicino :</u>							
g.9	Popolazione residente (%) entro un raggio di 15 minuti dal casello autostradale di riferimento			0,0				

	G. Accessibilità	NORD-EST	SUD-OVEST	VALNERINA	UMBRIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	UMBRIA	ITALIA
g.10	Popolazione residente (%) tra i 15 e i 30 minuti dal casello autostradale di riferimento			0,0				
	<u>Accessibilità all'aeroporto (Comprehensive Network TEN-T) più vicino</u>							
g.11	Popolazione residente (%) entro un raggio di 30 minuti dall'aeroporto di riferimento			0,0				
	<u>Accessibilità al porto (I e II categoria sede di Autorità portuale) più vicino</u>							
g.12	Popolazione residente (%) entro un raggio di 30 minuti dal porto di riferimento			0,0				
g.13	Indicatore sintetico di accessibilità stradale dei Sistemi Locali del Lavoro (min: 0; max:100) all'interno dei quali sono collocati i comuni delle aree.	43,7	55,8	47,0	49,8	51,6	49,2	52,5

	H. Scuola (anno 2013 - 2014)	NORD-EST	SUD-OVEST	VALNERINA	UMBRIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	UMBRIA	ITALIA
h.1	N. medio scuole sede di erogazione del servizio per istituto scolastico	4,9	6,4	4,6	5,0	5,5	4,7	4,4
	SCUOLA PRIMARIA							
h.2	Numero di scuole	29	27	11	94	5.393	298	17.413
h.3	% comuni dotati di scuola primaria	100,0	100,0	71,4	93,0	81,1	95,7	85,7
h.4	N. medio alunni per scuola	92,1	86,0	71,9	98,4	112,0	130,2	162,3
h.5	% alunni con cittadinanza non italiana	14,6	11,5	11,0	13,9	8,1	15,2	9,8
h.6	Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	2,4	2,0	2,2	2,1	1,9	2,1	2,0
h.7	% alunni residenti nello stesso comune della scuola	96,8	91,2	89,6	88,8	90,6	92,2	90,1
h.8	Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato	4,1	3,6	10,0	4,1	5,1	4,4	4,9
h.9	% classi con numero di alunni fino a 15	53,4	52,0	46,9	42,1	34,5	26,7	19,2
h.10	% pluriclassi su totale classi	4,0	6,6	18,4	5,7	5,8	3,0	2,1
h.11	% classi a tempo pieno	22,4	19,1	10,2	21,4	22,2	21,1	30,0

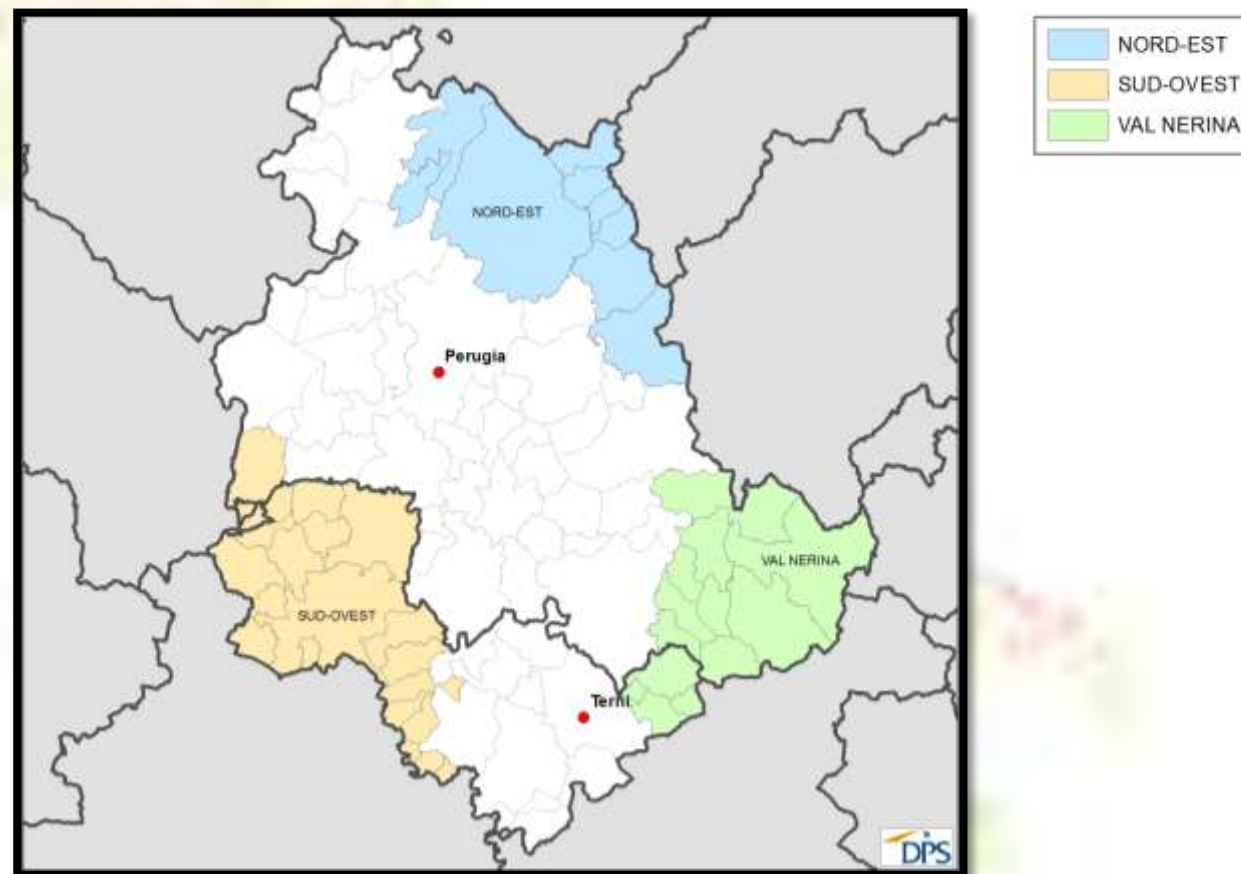
	H. Scuola (anno 2013 - 2014)	NORD-EST	SUD-OVEST	VALNERINA	UMBRIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	UMBRIA	ITALIA
	SCUOLA PRIMARIA							
h.12	% docenti a tempo determinato (calcolati sui docenti che insegnano nella scuola)	7,3	22,9	30,3	16,2	9,7	12,1	10,8
h.13	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe V primaria	74,2 (16,0)	74,1 (15,8)	72,1 (16,0)	74,4 (15,4)	71,3 (16,2)	74,7 (15,6)	72,9 (16,0)
h.14	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe V primaria	57,0 (17,4)	55,8 (18,4)	52,1 (18,3)	56,3 (18,3)	53,6 (17,6)	56,7 (18,1)	54,9 (17,8)
	SCUOLA SECONDARIA I grado							
h.15	Numero di scuole	11	17	9	50	2867,0	111,0	8150,0
h.16	% comuni dotati di scuola secondaria di I grado	100,0	85,0	64,3	80,7	60,7	88,0	65,6
h.17	N. medio alunni per scuola	155,6	85,3	60,4	117,2	134,2	213,7	218,4
h.18	% alunni con cittadinanza non italiana	14,8	13,4	16,4	15,2	7,9	15,6	9,6
h.19	Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	2,2	2,1	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2
h.20	% alunni residenti nello stesso comune della scuola	96,0	87,1	80,5	85,3	86,6	91,3	86,6
h.21	Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato	5,9	49,5	6,1	16,7	8,6	8,0	6,5
h.22	% classi con numero di alunni fino a 15	28,9	36,3	50,0	27,2	18,4	13,3	8,1
h.23	% classi a tempo prolungato	44,4	65,0	57,9	43,7	28,3	24,2	17,8
h.24	% docenti a tempo determinato (calcolati sui docenti che insegnano nella scuola)	22,3	27,1	54,8	29,6	23,7	19,6	18,3
h.25	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe III Secondaria di I grado	71,1 (13,4)	72,5 (13,2)	69,8 (12,7)	71,4 (13,7)	69,7 (14,0)	72,1 (13,6)	70,7 (14,0)
h.26	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe III Secondaria di I grado	53,2 (16,3)	49,6 (17,9)	47,1 (15,1)	50,1 (17,6)	49,3 (17,1)	50,3 (17,9)	50,1 (17,5)
	SCUOLA SECONDARIA II grado							
h.27	Numero di scuole	11	7	5	28	1.709	103	7.105
h.28	% comuni dotati di scuola secondaria di II grado	33,3	10,0	21,4	17,5	16,6	26,1	18,8
h.29	N. medio alunni per scuola	254,5	325,1	113,2	272,9	259,2	354,9	373,3
h.30	% alunni con cittadinanza non italiana	9,6	8,5	6,9	12,0	4,8	11,3	6,6
h.31	% alunni residenti nello stesso comune della scuola	69,9	39,6	49,6	43,7	43,5	60,4	47,8

H. Scuola (anno 2013 - 2014)		NORD-EST	SUD-OVEST	VALNERINA	UMBRIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	UMBRIA	ITALIA
SCUOLA SECONDARIA II grado								
h.32	Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato	5,4	7,1	9,7	6,1	8,7	6,2	6,8
h.33	% docenti a tempo determinato (calcolati sui docenti che insegnano nella scuola)	25,3	28,7	60,0	26,0	22,7	18,5	16,6
h.34	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe II Secondaria di II grado	64,4 (15,6)	67,1 (14,8)	57,9 (16,3)	65,1 (15,2)	59,5 (16,2)	63,9 (15,6)	61,6 (16,5)
h.35	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe II Secondaria di II grado	41,0 (16,5)	45,0 (15,9)	38,6 (12,9)	43,7 (16,7)	38,5 (15,6)	44,0 (16,9)	41,3 (16,8)

I. Associazionismo fra comuni (2013)		NORD-EST	SUD-OVEST	VALNERINA	UMBRIA Aree Interne	ITALIA Aree Interne	UMBRIA	ITALIA
i.1	Numero comuni in unione	0	0	0	3	1017	8	1881
i.2	% comuni in unione	0	0,0	0,0	5,3	24,3	8,7	23,2
i.3	Numero comuni in comunità montane	0	0	0	0	1253	0	1680
i.4	% comuni in comunità montane	0,0	0,0	0,0	0,0	29,9	0,0	20,8
i.5	Numero comuni in convenzione / consorzio	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
i.6	% comuni in convenzione / consorzio	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
i.7	% di Comuni inclusi nei Piani di Zona (censiti)	11,1	100,0	100,0	91,2	65,6	84,8	68,5
i.8	Incidenza (%) dei comuni dell'Area regione sul totale dei comuni inclusi nei Piani di Zona	11,1	50,0	53,8	69,3	57,9	100,0	100,0

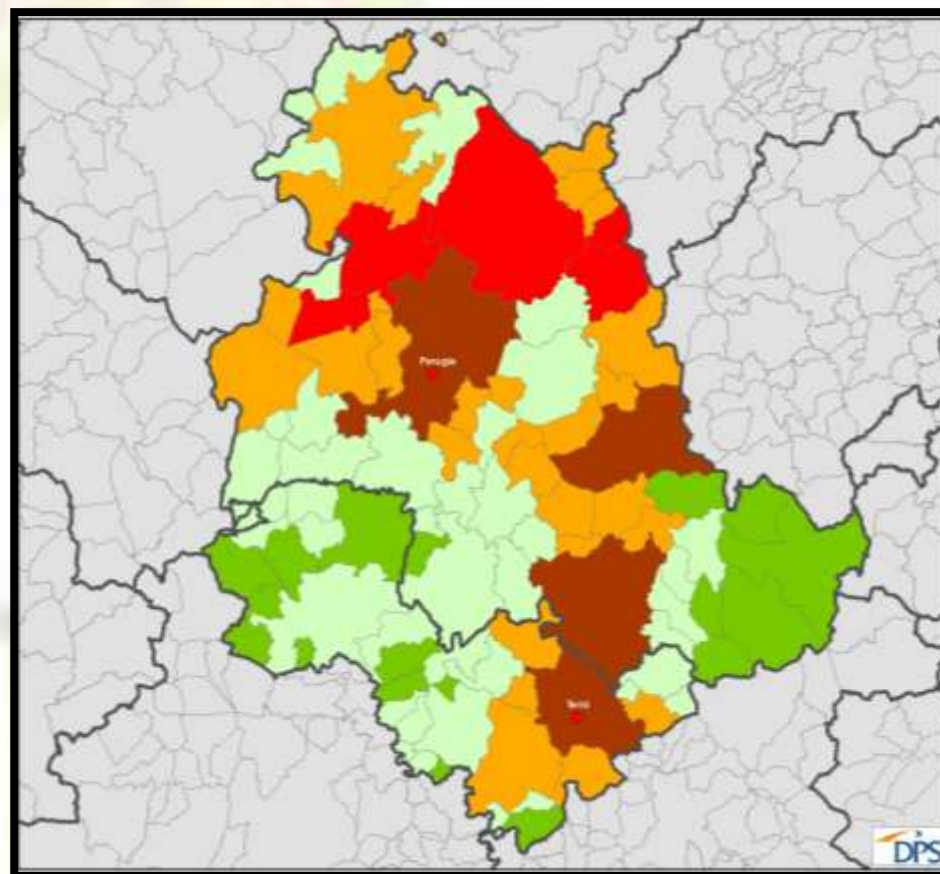
Regione Umbria

Aree Interne



Regione Umbria

Classificazione 2014 del territorio

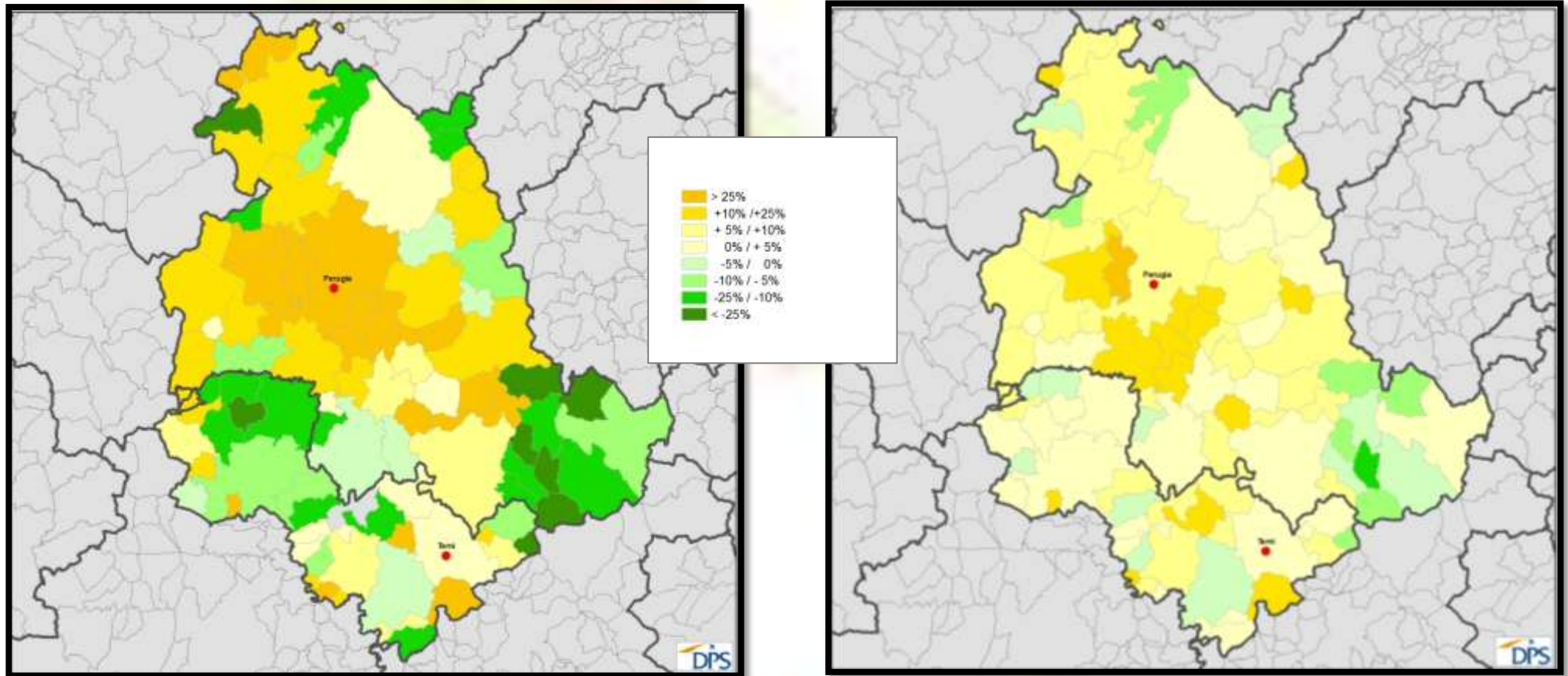


Umbria

Variazione percentuale della popolazione²

Tra il 1971 e il 2011

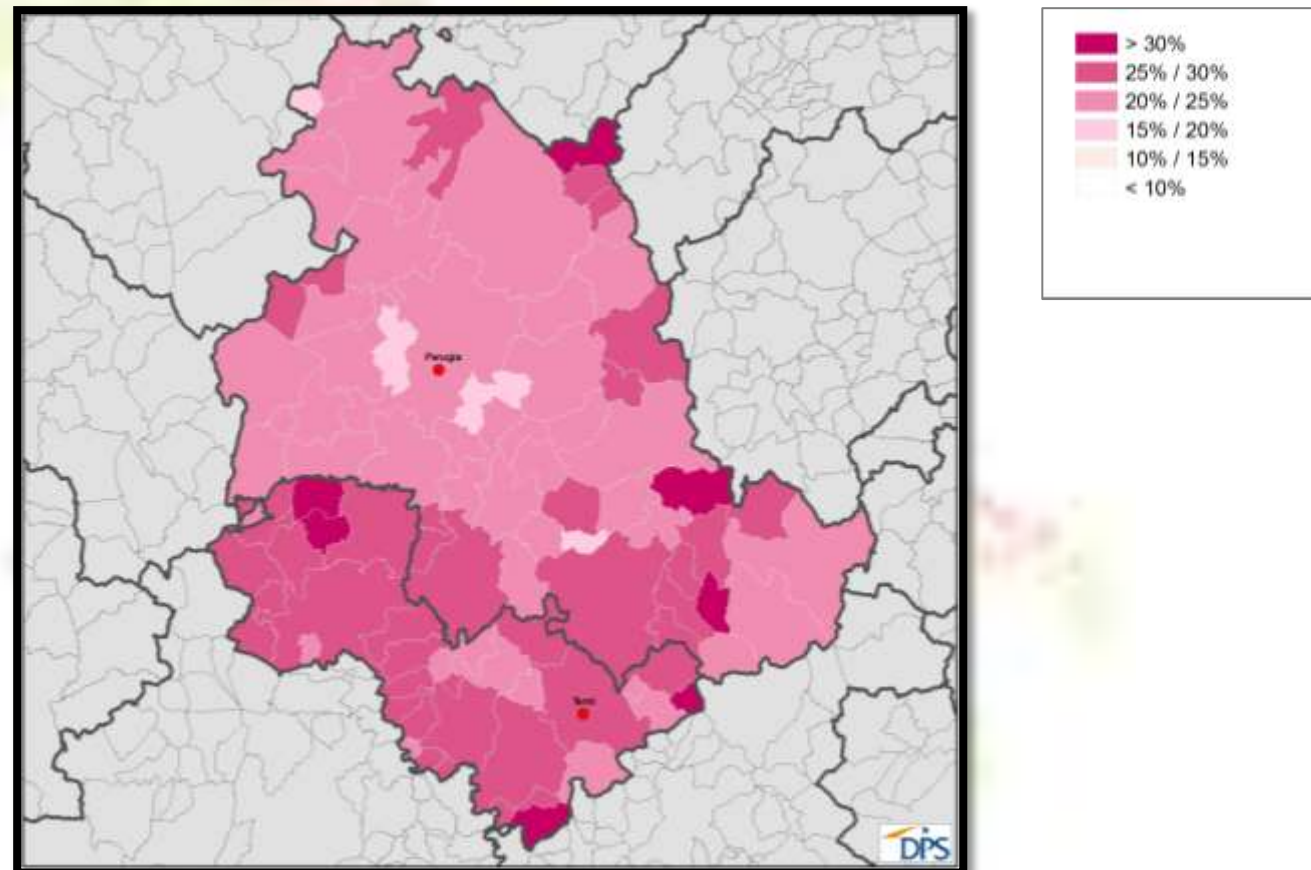
Tra il 2001 e il 2011



² Fonte ISTAT: Censimenti della popolazione 1971, 2001, 2011

Umbria

Quota della popolazione anziana (65+) sul totale della popolazione 2011³



³ Fonte ISTAT: Censimenti della popolazione 1971, 2001, 2011